

Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana



COMUNE DI CAPANNORI



Omofobia e discriminazioni «Sogniamo un mondo diverso»

Una profonda riflessione sulla difficoltà ad esprimere le proprie idee e sull'identità di genere
CLASSE III S - SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO - S. MARTINO IN FREDDANA

LUCCA

Ognuno dovrebbe essere libero di essere se stesso, libero di vestirsi come vuole, di stare con chi vuole, di andare dove preferisce, insomma di essere la persona che si sente. Purtroppo nella realtà non è così, anche se esistono i Diritti umani, le persone spesso sono obbligate ad essere come vogliono gli altri; dice Leonardo che in America per esempio, recentemente il Presidente Trump ha dichiarato che ci sono solo i maschi e le femmine, negando l'esistenza delle persone Lgbtq+.

Per Martina e Sara essere se stessi significa fare quello che ci fa sentire bene, vivere in maniera autentica: vestirsi, pensare, dire ciò che vogliamo; Tideg e Kejsi si sono accorte che tante persone pensano che il proprio corpo sia orribile, non escono per paura di essere derise dagli altri e passano tanto tempo davanti allo specchio a guardarsi. Ci sono molti problemi che provengono dalla voglia di essere perfetti per essere accettati dagli altri, ed alcuni sono l'anorexia, la bulimia e l'obesità.

Daria aggiunge che l'aspetto fisico può essere causa di discriminazione, in più oggi, soprattutto per le ragazze, c'è anche il problema di uscire di casa da sole, perché può succedere di tutto, non c'è sicurezza, infatti secondo Matteo e Lorenzo non è giusto che le persone circolino con la paura di qualcosa, magari di essere prese in giro o picchiate.



Un disegno realizzato da Alice Dini e Carolina Magnani

Anche per Gabriele si deve poter circolare liberamente e chi subisce discriminazioni dovrebbe essere più menefreghista, cioè capire che le persone ignoranti che si impongono con prepotenza non ragionano davvero su quello che fanno.

Greta P. osserva che ci sono persone e popoli per i quali la religione è più importante dei diritti umani e le cose che per loro sono giuste lo devono essere per forza anche per gli altri. Sul diritto ad esprimere le opinioni, Enea dice che alcune persone ancora oggi, soprattutto nei paesi con dittature, non possono esprimere le proprie idee. Per Tristan la libertà di esse-

re se stessi significa che ognuno è libero di esprimere i propri sogni, anche se a volte possono sembrare difficili da realizzare.

Il personaggio che vogliamo citare è Martin Luther king che ha lottato per anni contro la segregazione razziale. Vogliamo ispirarci al suo famoso discorso che ci rappresenta e inizia con la frase «lo ho un sogno: i miei figli vivranno un giorno in una Nazione dove non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per ciò che la loro persona contiene».

Queste parole sono una delle dichiarazioni più forti e potenti che l'uomo abbia mai detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Gli alunni e la docente tutor

Gli alunni della classe 3S:

Greta Bertilacchi, E.B., Leonardo Bonfanti, Tristan Cappagli, Martina Dettori, Alice Dini, Francesco Fulveti, Kejsi Kola, Carolina Magnani, Gabriele M., Tideg Martini, Matteo Martini, Daria Pana, Greta Paterni, Sara Pizzi, Josué Polo Z., Lorenzo Simonetti.

Vignette: Alice Dini, Carolina Magnani

Docenti tutor: Grazia Grimaldi, Marco Maradi, Alessandra Trabucchi

Dirigente: Fabrizia Rimanti



Le testimonianze

L'Iran e il film "Il ragazzo dai pantaloni rosa"

LUCCA

In alcuni paesi ci sono molti problemi socio-politici, uno tra i peggiori è la discriminazione delle donne costrette a indossare il velo o addirittura il burqa. Tra i casi più famosi, Francesco commenta quello di Mahsa Amini, una giovane iraniana di 22 anni. A Teheran una pattuglia di polizia la arrestò perché le si intravedeva una ciocca di capelli e venne ammazzata dallo Stato.

Dopo questo fatto gravissimo giovani ragazzi e ragazze andarono a protestare nelle piazze e sui social network, le ragazze si tagliarono i capelli davanti alle telecamere in segno di solidarietà con Mahsa.

È una protesta simbolica in un paese incatenato. Josué osserva anche il problema grave per molti Paesi del mondo, dove l'omosessualità è stata criminalizzata per secoli, ma anche oggi spesso le persone omosessuali non possono vivere aperta-

mente la loro sessualità, senza paura di arresti o persecuzioni.

Il film "Il ragazzo dai pantaloni rosa" parla della storia vera di Andrea Spezzacatena, un ragazzo che si è tolto la vita all'età di 15 anni, dopo essere stato vittima di bullismo e cyberbullismo.

Greta B. dice che non è facile uscire da queste situazioni, quando tutti sono contro di te. Il film ci invita a riflettere sull'importanza di essere autentici e di non lasciarsi scoraggiare o schiacciare dai giudizi altrui.



Illustrazioni di Alice Dini e Carolina Magnani